

Contador, re di Spagna

Rodriguez attacca sulla Bola ma la maglia rossa resiste

Dopo sei mesi di squalifica il corridore spagnolo è tornato sul gradino più alto del podio. Sulla cima più impegnativa vince il russo Menchov

ANDREA ASTOLFI
sport@unita.it

«CHE SENSO HA FARE UNA SALITA IN BICICLETTA QUANDO A PIEDI LA FARESTI IN MENO TEMPO?» SI CHIESE MARZIO BRUSEGHIN ALLA VIGILIA DI UNA DELLE SUE SCALATE ALL'ANGLIRU. Dimenticate l'Angliru, la Bola del Mundo è anche peggio, dura 11 km, negli ultimi 3 si passa dai 1800 ai 2247 metri dell'arrivo. Una rampa di garage, in pratica, piena di gente, intasata di fiati, di pugni, urla, e l'osservatorio in alto, vicino allo sguardo, ma lontanissimo, raggiunto solo da una strada asfaltata male, con tornanti che sono gomiti, sui quali è più facile scendere di bici che restare in piedi e provare ad andare avanti. L'hanno inventata gli spagnoli due anni fa, la Bola del Mundo. La prima volta ci passò in maglia roja, quassù, Vincenzo Nibali. Ieri è toccato ad Alberto Contador, che ha vinto la Vuelta staccandosi poco e con giudizio da Purito Rodriguez, prendendo 44", il minimo indispensabile, su una salita che era adattissima al suo avversario, adatta a un uomo da classiche, a un buon corridore, a uno scattista. Giro e Vuelta vogliono le percentuali alte, i muscoli allo spasimo, rapporti da mountain bike. Contador è onnivoro, lo era prima della squalifica, è rimasto tale, lo stesso identico corridore, lo stesso infinito talento. La sua Vuelta l'aveva già vinta con la follia di Fuente Dé, con un attacco in falsopiano, tutto solo, con un mare di km davanti. Purito sottovalutò. Ieri Contador non ha sbagliato nulla, Purito ha fatto quello che un corridore con le sue caratteristiche è condannato a fare, uno scatto negli ultimi km, ottuso, inutile, da piazzato. Finirà piazzato, sul podio di Madrid, oggi pomeriggio, secondo o terzo, guardando dal basso l'uomo che ha inventato dal nulla una vittoria incredibile.

Tappa dal mal di testa, su è giù dentro la Sierra de Guadarrama, quattro salite, quattro coltellate. Per vincere la Vuelta Rodriguez e Valverde dovrebbero allearsi e attaccare da lontano, usando possibilmente la squadra. Usano la squadra, ma per attaccarsi l'un l'altro. Contador assiste. Va via una fuga da lontano, alla fine resistono solo in otto, tra cui l'italiano e possibile azzurro Capocchi. In due arrivano in cima, soli, Denis Menchov e Richie Porte. Il russo ha la stessa maglia di Purito, ma altri interessi, l'australiano è il gregario che tante volte, tranne che in questa Vuelta, ha

reso facile la vita a Froome. All'ultimo km Menchov parte e vince, staccando di 17" Porte. Mentre i due litigano per la tappa, dietro in tre si contendono la Vuelta. Prima puntatina di Valverde davanti, ridicola, nel tratto facile. Nel tratto impossibile, quando mancano 3 km ed è già tardissimo, parte Rodriguez. Contador controlla, lo lascia andare, ha un vantaggio netto e un po' annesso dalla orrenda salita verso la Bola molla appena, controlla, non va fuorigiri - non gli è mai successo in carriera -. Ha una saggezza che altri, presenti e assenti - Wiggins, Andy Schleck, anche Nibali forse - non hanno. Ha una classe che vale da sola, per il pubblico, il prezzo di un'ascesa insensata, sulla quale l'interesse per la corsa scema di fronte alla sofferenza dei corridori, dove il resistere viene prima dell'arrivare, dove i più forti salgono a 8 all'ora e i meno forti quasi si ribaltano.

Tutta la Vuelta è stata così: Mirador de Ezaro, Cuitunigru, Puerto de Ancares. Purito le ha domate tutte, ha sempre staccato Contador quando le percentuali si impennavano oltre il 20. Ha perso una sola volta, a Fuente Dé, e ha perso la Vuelta. Gli resta il secondo posto, ancora raggiungibile, 21" più su c'è Valverde, che ieri ha comunque rifilato a sua volta 19" a Contador. Solo Spagna sul podio. Due dei tre sono al rientro dopo una squalifica per doping. Il Pistolero vincerà oggi il suo quinto Grande Giro - il settimo sulla strada, cui vanno tolti i due revocati per l'affaire clenbuterolo -, la seconda Vuelta, quattro anni dopo la prima. Se corre, Contador è il più forte al mondo nelle gare a tappe. Anche quando gran parte delle tappe sono così.



Alberto Contador mentre scala la Bola del Mundo. Il ciclista si è aggiudicato la Vuelta dopo sei mesi di squalifica FOTO DI JOSE MANUEL VIDAL/EPA



Fernando Alonso partirà dalla 5ª fila: la sua auto ha avuto noie nell'ultimo turno di qualifica FOTO DI LUCA ZENNARO/ANSA

A Monza gara in salita per la Ferrari di Alonso La pole ad Hamilton

Lo spagnolo si ferma per un guasto. Oggi sarà dura recuperare Terzo tempo per il brasiliano Massa

LODOVICO BASALÙ
MONZA

NON NE VA BENE UNA, AL PRODE FERNANDO ALONSO, ALMENO DA QUANDO, DOMENICA SCORSA, LA F1 HA RIACCESSO I MOTORI IN BELGIO DOPO UN MESE DI SOSTA. A Spa era stato Grosjean ad eliminare la rossa dello spagnolo, volandogli sopra con la sua Lotus (squalificato e sostituito dal belga Jerome d'Ambrosio), a Monza - che festeggia i 90 anni del circuito - è stato invece un guasto a frenare la F2012, proprio nel momento decisivo delle qualifiche. Ha ceduto la barra antirollio, rendendo inguidabile la Ferrari, relegata così al 10° posto, ovvero in quinta fila. Il tutto sotto gli occhi infuriati di Montezemolo, la cui presenza ai box - va detto - non porta per niente bene al Cavallino, stando anche ai precedenti. In pole, dunque, le due McLaren di Hamilton e Button, che hanno lasciato l'amaro in bocca al numeroso pubblico presente sulle tribune. Al terzo posto, però, troviamo la Ferrari meno quotata, quella del redivivo Felipe Massa, autore della migliore prestazione della stagione e per la prima volta più veloce di Alonso, complice il problema avuto da Fernando. Quarto Schumacher (Mercedes), che rileva sulla griglia il posto di Paul di Resta (Force India), arretrato in quinta fila accanto ad Alonso per aver sostituito il cambio.

In terza fila la Red Bull-Renault di Sebastian Vettel e Nico Rosberg (Mercedes). Poi Raikkonen (Lotus) e Kobayashi (Sauber). Con il morale a pezzi Alonso, visto che proprio l'avversario numero uno, Vettel, gli partirà oggi davanti di cinque posizioni, con il pilota tedesco che si è portato a -24 nella classifica del mondiale. «Si è rotto qualcosa all'improvviso - la spiegazione della prima guida di Maranello -. Sarebbe stata la pole più facile, per noi. Partendo dal decimo posto cambierà tutto. Invece di cercare di battere gli avversari, ora dovrò solo limitare i danni. La gara si annuncia complicata, ma chi mi è dietro in classifica non può certo permettersi dei passi falsi». Allo sconforto del pilota si aggiunge quello di Montezemolo: «Su una pista dove sorpassare è difficile, partire così indietro non ci vo-

leva. Mi dispiace, per Alonso, ma confidiamo in una grande rimonta da parte sua, magari sperando che Felipe tenga tutti dietro dopo il via». Felice, come è ovvio che sia, Hamilton: «Le mie congratulazioni alla squadra. Il fatto che due McLaren siano davanti a tutti mi dà fiducia per vincere finalmente su questa pista prestigiosa». Sullo stesso tono Button: «Nelle ultime corse abbiamo mostrato la nostra forza, dunque nessun stupore per la prestazione ottenuta». Timidamente soddisfatto Massa: «Dopo tutto quello che è successo quest'anno, è la mia migliore qualifica. Sarà una gara importante per me, penso anche alla vittoria». Intanto la F1 plaude al ritorno di Robert Kubica nelle corse, ma nei rally, che certo non gli hanno portato fortuna, visto il terribile incidente di inizio 2011. Il polacco ha infatti preso il via con una Subaru in una gara in provincia di Biella. Anche se per rivederlo al volante di una monoposto ci vorrà del tempo. In compenso, nelle prove libere, ha fatto il suo debutto (su una lenta HRT) il cinese Ma Qing Hua, a dimostrazione della totale globalizzazione del circus.

...
Ha ceduto la barra antirollio Montezemolo infuriato con il team

NAZIONALE

Prandelli critico: Puntare sulla qualità e sulla nostra identità

«Ho rivisto la gara e per forza di cose devo fare un'analisi critica, abbiamo subito tanto e questo non deve accadere. Dobbiamo analizzare tutto e ricercare la nostra identità già martedì contro Malta, abbiamo poco tempo ma è su questo che lavoreremo». È critico Cesare Prandelli dopo il 2-2 a Sofia contro la Bulgaria. «Non è detto che faremo tanti cambiamenti martedì - ha continuato il ct azzurro - ma è chiaro che dobbiamo puntare sulla qualità, perché noi siamo l'Italia. Bisogna avere un altro peso, dobbiamo capire e tornare ad essere noi stessi, altrimenti avremo un motivo in più per preoccuparci».

LOTTO		SABATO 8 SETTEMBRE											
Nazionale		27	80	2	60	38							
Bari		28	33	72	62	88							
Cagliari		56	48	45	3	9							
Firenze		63	78	62	53	31							
Genova		80	26	61	64	76							
Milano		42	25	55	41	20							
Napoli		70	35	67	6	10							
Palermo		37	3	62	45	72							
Roma		22	53	36	6	26							
Torino		69	10	77	21	62							
Venezia		38	40	78	58	88							
I numeri del Superenalotto		Jolly SuperStar											
5		13	31	42	43	73	60	21					
Montepremi		2.353.146,46					5+ stella	€	-				
Nessun 6	€						4+ stella	€	34.099,00				
Nessun 5+1	€						3+ stella	€	1.680,00				
Vincono con punti 5	€	58.828,67						2+ stella	€	100,00			
Vincono con punti 4	€	340,99						1+ stella	€	10,00			
Vincono con punti 3	€	16,80						0+ stella	€	5,00			
10eLotto		3	10	22	25	26	28	33	35	37	38		
		40	42	48	53	56	63	69	70	78	80		